



### Grandi artigiani coreani

Alla Fondazione Feltrinelli la mostra di Korean Craft & Design Foundation: i grandi artigiani coreani Hyungkun e Jho Lee hanno realizzato oggetti disegnati da tre grandi architetti e designer italiani: Michele de Lucchi, Mario Trimarchi (foto, un altare alla natura) e Francesco Faccin.



### La carta architettonica

Una combinazione inedita di temperatura, pressione con l'impiego di un'unica materia prima, la carta a base di cellulosa da filiera certificata Fsc. Il multistrato compatto Vitter by Filippi «tutto colore» è esposto con varie creazioni e soluzioni di design e architettura in via S. Simpliciano, 6



## Creatività

di Silvia Nani

# Marchi storici e start up Tutti fanno luci sulla città

Lampade fra tecnologia e sentimento: un percorso urbano

**L**uci sulla città. È la sensazione che si prova girando per il Fuori Salone: lampade e lampade, con tutta la magia che indiscutibilmente sanno creare. L'assenza di EuroLuce, l'evento biennale che in fiera torna nel 2023, ha generato un'esposizione diffusa, nessun distretto escluso. Tante conferme di marchi e creativi noti, qualche new entry.

Volendo creare un percorso si può partire dalla periferia nord, dove, in un ex complesso riconvertito in zona Espinasse è nascosto Firmamento Milano. L'ha creato prima della pandemia Carlo Guglielmi, nome noto (è stato proprietario di Fontana arte): «La start up di un ultrasettantenne», la definisce lui non senza un



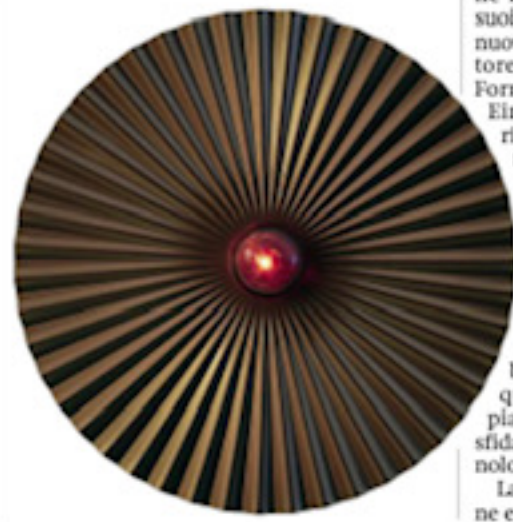
**Agli estremi** La lampada To-Tie di Guglielmo Poletti per Flos. A destra, il chandelier Mirage Waves di Vizzini&Chen da Rossana Orlandi (Furlan/LoPresse)



### L'emergente

La rivelazione Poletti con un oggetto delicato da Flos che festeggia i 60 anni della Arco

pizzico di civetteria. Un'avventura nata per uno scherzo del destino: «Stavo per acquistare un marchio storico, ma all'ultimo saltò tutto. Così decisi di non cancellare l'appuntamento dal notaio, e di trasformarlo dell'atto di nascita di una società nuova». Nome sintesi dell'idea: «Chiamare un gruppo di "stelle" dell'architettura, milanesi, che si conoscono e si stimano». Franco Raggi e Daniela Puppa, Michele De Lucchi, Park Associati, Cino Zucchi, Benedetta Tagliabue, Filippo Tadellì, e altri: dodici in tutto, incluso lui stesso. «Hanno in comune il rispetto della tradizione, ma con creatività. E poi, cosa fondamentale, pur essendo architetti diversissimi, convivono bene assieme». L'idea del fare divertendosi, e imparando



mentre lo si fa. Come la nuova Plissé di Daniela Puppa: «Nata da un'unica stampata di metallo e dalla suggestione femminile. Volevo quasi chiamarla Lady Gaga...», racconta. Con Trumpet, progetto dello stesso Guglielmi, ecco l'ironia: «L'idea arriva dal cono che si usava una volta per nascondere l'attacco dei lampada-

**Sole notturno** Sotto, la lampada Plissé di Daniela Puppa, tra le proposte di Firmamento Milano, nuovo marchio creato da Carlo Guglielmi

dari. E dalla trombetta delle antiche carrozze».

Alla Fabbrica Orobia, diventata per la Design Week il quartier generale di Flos, tra i designer «big» (da Marcel Wanders, autore dello scenografico chandelier Skynest, al Bouroullec, Urquiola, Barber Osgerby, fino ai Castiglioni con la nuova Arco K, (Edizione limitata dell'Icona per i suoi 60 anni) spicca un nome nuovo, Guglielmo Poletti, autore della lampada To-Tie. Formazione all'Academy di Eindhoven, 34enne, esperienze su oggetti in serie limitata, quest'anno si cimenta per la prima volta con la luce. «È l'insieme di un cavo in tensione, una barra e un cilindro trasparente in vetro», spiega di questo oggetto delicato, intelligente, facile da spostare. Assemblato senza viti né colla, quindi sostenibile. «Mi piace progettare lampade: sfida continua nell'unire tecnologia ed emozione».

La luce che oscilla tra ragione e sentimento. Spostandosi

nella «via dell'Illuminazione», corso Monforte, c'è Artemide, con i suoi progetti assieme ai grandi dell'architettura (che lo sono anche nel più semplici, vedi la Takku di Foster + Partners, ricaricabile super leggera che dura fino a 20 ore); Nemo, che unisce a «nuovi» pezzi di Le Corbusier, progetti di giovani designer come Type Guillaume Bloget. E poi Luceplan e Foscarini, finendo dal gruppo Auralis (Penta, Castaldi e Arredoluce) e Tooy, che inaugureranno qui i loro rispettivi monomarca.

Infine due chicche: da Rossana Orlandi, il sognante chandelier Mirage Waves, della coppia Vizzini & Chen, foglie in vetro che sembrano fluttuare nell'aria, e a palazzo Serbelloni, nella sede di Sotheby's, le scenografiche lampade con cui Tom Dixon festeggia i suoi 20 anni da designer, mostrando come sappiamo stare bene assieme ai pezzi di Osvaldo Borsani di un'imminente vendita all'incanto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'allestimento di Raphael Navot nel nuovo spazio di Loro Piana

# Arredi fra le dune, con il calore del cashmere

### Da oggi

● Loro Piana a Milano inaugura il primo negozio Interior in Italia

● Da oggi al 12 giugno lo spettacolare paesaggio di dune con i nuovi arredi nei materiali pregiati firmati dal designer Raphael Navot è aperto al pubblico

**U**n paesaggio fatto di grandi dune ricoperte da un soffice tappeto a evocare l'Alashan, terra di provenienza del cashmere, «dove tutto ha origine». È da qui che arrivano le materie pregiate che rivestono le «creature» come le chiama il designer Raphael Navot: la versione contemporanea della chaise longue, gli sgabelli dall'aspetto vagamente antropomorfo, che hanno la seduta staccabile, per essere girata e trasformarsi in tavolino o vassoio.

Loro Piana sceglie il Salone del Mobile per inaugurare il suo nuovo quartier generale (11 mila mq), quattro vetrine dedicate alla casa in via Solfe-

rino, con annessi uffici e il cortile della seta (650 mq) per l'occasione trasformato in deserto dove trovano rifugio i nuovi arredi. Navot, nato a Gerusalemme, parigino di adozione, racconta che il concetto di casa è completamente cambiato: «Oggi i diktat sono superati, per arredare si seguono le emozioni». I pezzi sono nati durante la pandemia an-



Due livelli il tavolino in noce ripropone le stesse curve delle sedute

che con l'ausilio di video-chiamate — come ricorda Francesco Pergamo, direttore di Loro Piana Interiors — e hanno caratteristiche sensoriali: catturano lo sguardo con colori intensi e pur discreti (verde, bordeaux, senape, grigio perla) e invitano al tatto.

Il designer li ha chiamati «Palm», come il palmo della mano. La chaise longue in pelliccia di cashmere è dotata in un ampio bracciolo per ospitare una seconda persona con cui condividere gli stessi istanti, si completa con il puff per le gambe. «Volevo una forma che potesse sostenere il corpo in modo grazioso e che fosse senza tempo». Il fatto



Paesaggio L'allestimento nel nuovo spazio Loro Piana

### L'indirizzo

● In via San Marco, in collaborazione con la casa d'aste Cambi, la mostra Fontana Arte-90 years of light and art

● Le novità di Fontana Arte sono ambientate in una piccola esposizione di pezzi storici degli anni '50 e '60, tra cui due rare appliques di Max Ingrand, nella

scenografia di una mostra fotografica dove pezzi della collezione contemporanea a dialogano con personaggi milanesi. Si tratta di un'esposizione di ritratti, realizzati dalla fotografa Roselena Ramistella, a cura di ZERO, che vuole mettere in chiaro chi sono le «luci» che illuminano la città del design.